



La scomparsa di un Veneto primigenio contadino e la violenza che caratterizza il Veneto contemporaneo, convertito in cupo distretto industriale, nella narrazione di una antropologa, la cui personale vicenda biografica attraversa questo lacerante passaggio e la costringe a fare i conti con le proprie origini, la memoria, la politica e la religione, con le questioni di genere e anche con il mutare del corpo, nella sua femminile fisicità.

Ne risulta una narrazione vissuta che rende conto di una macerazione estrema, condotta fino ai limiti del possibile. L'autrice riversa in un raccontare a tratti drammatico, a tratti gioioso, una polifonia di personaggi antichi ed attuali, dentro ad un paesaggio cosmico che ha annullato la scansione del tempo: un mondo apparentemente onirico e invece così vero, in cui tutto è contemporaneamente presente ed animato. Il risultato di quest'opera è un dialogo dagli accenti ora teneramente lirici, ora stemperati in una intelligente moderna ironia.

Una vicenda realmente accaduta è raccontata su piani diversi, con diversi approcci: ad una narrazione letteraria quasi trasognata fa seguito un collage di voci e di documenti, per dare solida consistenza ai fatti e infine una puntuale cronologia dello svolgersi anche politico degli avvenimenti. Risultato compiuto di una ricerca sul campo, retrospettiva e obbligatoria, singolare per le circostanze e la condizione in cui essa è avvenuta: l'autrice è vissuta da sempre nello stesso luogo che rievoca.

Reportage di una grande battaglia ambientalista, combattuta e documentata nel corso di oltre vent'anni, contro la realizzazione di una breve autostrada, colossale nella sua retorica progettuale.

Una lenta e meditata rielaborazione interiore ha fortunatamente consentito che si producesse questo notevole esito letterario, in nome dell'amore per la Terra e per tutti gli esseri timidi, come le acque e come il vecchio Bibo, emblema mitico e personaggio storico di questo libro.

Roberto Masiero

Nadia Breda, laureata in Etnologia a Venezia, ha conseguito il dottorato di ricerca in Scienze Etnoantropologiche presso l'Università degli Studi di Roma "La Sapienza", dopo aver studiato all'École des Hautes Études en Sciences Sociales di Tolosa e Parigi. È ricercatrice e docente di Antropologia dell'ambiente all'Università degli Studi di Firenze. Tra le sue pubblicazioni ricordiamo: *I respiri della palude* (Roma, CISU, 2000), *Palù*, (Caselle di Sommacampagna, Cierre Edizioni, 2001), "Antropologia dell'acqua", *Erreffe*, *La ricerca folklorica* (Brescia, Grafo, 2005).



Questo libro, sprovvisto del talloncino a fronte, deve considerarsi «copia saggio, campione gratuito» non in commercio e, quindi, non può essere venduto o ceduto ad alcun titolo. (Vendita e altri atti di disposizione vietati: Art. 1, comma 2, legge 633/1941.) Escluso IVA Art. 2, comma 3, lettera d) DPR 633/72.

N. BREDA

BIBO

NADIA BREDA

BIBO

DALLA PALUDE AI CEMENTI.
UNA STORIA ESEMPLARE

CISU

CISU